

SAN DONÀ: IL CASO

Pensionata muore a un mese e mezzo dall'incidente d'auto Disposta l'autopsia

Maria Quintavalle, 86 anni, si era scontrata con un SUV condotto da una 77enne ora indagata per omicidio stradale

SAN DONÀ

È morta dopo il grave incidente stradale in cui era stata coinvolta il 27 maggio scorso: Maria Quintavalle, sandonatese 86enne è spirata venerdì all'ospedale di San Donà. Da quello schianto non si era più ripresa. La pensionata si era scontrata con la sua auto contro il SUV guidato da un'altra anziana di Noventa, indagata per omicidio stradale. Disposta l'autopsia per far luce sulle cause del decesso e i legami con l'incidente in cui era stata coinvolta.

L'anziana è morta dopo più di un mese e mezzo di agonia, all'ospedale di San Donà dov'era stata trasportata in gravi condizioni e dove, nonostante tutti i tentativi dei medici, non si è mai più di fatto ripresa. L'incidente era stato rilevato dalla polizia locale di San Donà e seguito successivamente da Studio3A, a cui si è affidato per conto della zia il nipote e unico congiunto rimasto.

Alle 10.30 del mattino, in via Vittorio Veneto, in corrispondenza dell'incrocio con via Tolmezzo, la signora Quintavalle stava procedendo per la sua strada in via Vittorio Veneto al volante di una Peugeot 207 quan-



Maria Quintavalle, 86 anni

do si è scontrata con la Jaguar Land Rover Limited Range Rover Evoque condotta da C. C., 77 anni, residente a Noventa di Piave e domiciliata a San Donà. Quest'ultima usciva da via Tolmezzo e non avrebbe dato la precedenza. Lo scontro frontale-laterale tra i due veicoli è stato violentissimo ed entrambe le conduttrici sono rimaste ferite e

trasferite in ambulanza all'ospedale di San Donà. La signora Quintavalle ha riportato traumi pesantissimi tra cui fratture intercostali con pneumotorace e versamento massivo e fratture multiple alla spina dorsale, sottoposta a un delicato intervento chirurgico con l'inserimento di placche effettuato all'ospedale dell'Angelo di Mestre. L'an-

ziana è rimasta ricoverata fino a venerdì nel reparto di Rianimazione all'ospedale di San Donà, mantenuta in coma farmacologico, tracheotomizzata e in prognosi riservata. I dottori hanno fatto il possibile fino a quando il suo cuore ha cessato di battere. Il procedimento penale aperto dalla Procura di Venezia a carico della settantasettenne C. C. è passato da lesioni personali stradali gravissime a un fascicolo per omicidio stradale e sabato il magistrato di turno, il dottor Giovanni Zorzi, ha posto sotto sequestro la salma della vittima per disporre l'autopsia. Fondamentale sarà accertare attraverso l'esame autopsico se il decesso sia stato dovuto esclusivamente all'incidente stradale. L'incarico è stato conferito lunedì 18 luglio negli uffici giudiziari di piazzale Roma al medico legale dottoressa Barbara Bonvicini. Nata e sempre vissuta a San Donà, Maria Quintavalle era vedova e non aveva avu-

Nell'incidente aveva riportato numerose ferite ed era stata sottoposta a intervento

to figli. Casalinga, ha anche aiutato il marito nella gestione della sua attività di autotrasporto e tra le varie passioni, coltivava quella per la filatelia. Una donna che era ancora in salute, lucida e vigile, perfettamente in grado di guidare. Infatti era spesso in giro in auto per fare la spesa o spostarsi nelle lunghe e medie distanze.

Lascia solo un caro nipote, unico parente stretto rimasto, che si è affidato a Riccardo Vizzi e allo Studio3A-Valore spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. L'esito dell'autopsia consentirà di capire quali siano state le cause del decesso. —

GIOVANNI CAGNASSI

• RIPRODUZIONE RISERVATA

JESOLO: IL CASO

Park dell'ospedale niente sospensiva per ora rimane chiuso

JESOLO

Sospensiva non concessa dal Tar, il parcheggio e il chiosco davanti all'ospedale per ora restano chiusi. L'udienza è rinviata a settembre e potranno esserci altri risvolti. Sabato il Tar ha rigettato l'istanza cautelare depositata dall'Immobiliare Villa Elena Srl, di Luigi Costante Ferrari, contro l'acquisizione dell'area di via Levantina disposta dall'amministrazione comunale. Il Comune ha dato attuazione alla delibera del Consiglio comunale del 24 marzo 2022 che disponeva l'acquisizione al patrimonio indisponibile comunale ai sensi dell'art. 42-bis. Il giudice amministrativo ha quindi condiviso nel merito le difese del Comune, assistito dall'avvocato Michele Pedoja dello Studio Legale Pedoja-Granotto di Treviso. Mancavano

i presupposti per l'accoglimento della sospensione e ha riconosciuto il prevalere dell'interesse del Comune a utilizzare l'area per scopi di pubblico interesse rispetto all'interesse del ricorrente. Ferrari lotta da 40 anni per riottenere la proprietà, ha vinto anche in Cassazione contro l'esproprio iniziale, ma il Comune si è affidato al testo unico sugli espropri per averlo. «Questa sentenza rappresenta un passo importante», dice il sindaco di Jesolo, Christopher De Zotti, «da un lato i giudici hanno affermato che il Comune ha proceduto correttamente e che in quell'area prevale il pubblico interesse. Ora guardiamo avanti, sapendo che possiamo rimettere a disposizione degli jesolani e dei turisti un grande parcheggio in una zona strategica». —

G.C.A.

A SAN DONÀ E JESOLO

Pd e Fdi si scontrano sulla crisi di governo

SAN DONÀ

Firme dei sindaci perché Draghi resti al suo posto, scontri tra Pd e Fdi a Jesolo e anche San Donà. Se Christopher De Zotti non ha firmato, Andrea Cereser ha subito siglato il documento con convinzione, pur non sbandierandolo. Il gruppo consiliare di Fdi a Jesolo condivide la scelta di De Zotti: «Riteniamo giunto il momento che gli italiani possano esprimere con il voto i propri rappresentanti», ha detto il capogruppo Andrea Tomei,

«l'esperienza Draghi ha fallito, dimostrando le contraddizioni di un governo multicolore i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti». A San Donà, Alberto Zorzenoni, segretario di Fdi, ha criticato il sindaco Cereser per la firma apposta sulla lettera dei sindaci, avvalendosi di un presunto diritto istituzionale non corretto né democratico. E anche Simone Cereser (lista Zaccariotto) ha criticato il sindaco per la firma, sostituendosi alla sua segreteria con una scelta di carattere personale. —

SAN DONÀ: IL PARROCO SCRIVE AL VANDALO

Uova contro l'oratorio «Vieni a parlare con me voglio capire il disagio»

SAN DONÀ

Una lettera aperta indirizzata all'autore, o a gli autori, degli atti vandalici che hanno colpito la chiesa di Fossà. L'ha scritta il parroco, don Alessandro Ravanello. La missiva è stata pubblicata sul foglietto parrocchiale e, rivolgendosi direttamente agli autori, offre l'aiuto della comunità per superare il disagio alla base di questi gesti. La chiesa di Fossà è stata oggetto di due imbrattamenti, con ignoti che hanno lanciato uova e ketchup contro le porte. Nulla è stato rubato, circostanza che farebbe propendere per un ragazzata. «Caro ignoto, non posso sapere che cosa ci sia dietro



Don Alessandro Ravanello

il tuo gesto, che non ha giustificazioni», scrive don Alessandro, «Ma mi piacerebbe capire in che modo noi tutti, comunità cristiana, possiamo disporci ad ascoltare quello che provi, per capire cosa possiamo fare per aiutarti e diventare il meglio di te». Don Alessandro ringra-

zia i volontari che hanno ripulito, «per amore della comunità e per rispetto anche di te», prosegue rivolto all'imbrattatore, «perché nessuno vuole che rimanga visibile quello che hai fatto e che non rappresenta la preziosità della tua persona». Gli episodi sono stati denunciati alla polizia locale. «Vorremmo molto di più poterci parlare», conclude la lettera, «per capire insieme come si può crescere nel dialogo. Noi potremmo capire meglio come essere adulti che accompagnano gli altri ad affrontare la vita. E tu potresti prendere maggiore consapevolezza di quello che puoi essere e fare nella tua vita». La lettera è stata accolta con favore dai fedeli. Ma gli autori del gesto finora non sono venuti allo scoperto. «Non ancora, ma manteniamo viva la speranza», dice don Alessandro, «Il tono della lettera voleva essere proprio propositivo e andare incontro a quello che può essere un disagio». —

GIOVANNI MONFORTE



**SERVIZI FUNEBRI
BUSATO**

*Rendiamo Onore
alla Storia di una Vita*

**Tel. 0421 221924
Valerio 338 8790913**

www.servizifunebribusato.it

